

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dello sviluppo economico - Per sapere - premesso che:

Poste Italiane SpA, nata dalla trasformazione dell'ente pubblico economico "Poste Italiane", è una società per azioni interamente controllata dallo Stato. Essa è il fornitore del servizio postale universale in Italia e adempie l'obbligo di tali servizi a norma del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 di attuazione della direttiva 97/67/CE2, e del decreto 17 aprile 2000 del Ministero delle Comunicazioni che conferma la concessione del servizio postale universale a Poste Italiane;

il servizio postale universale è affidato a Poste Italiane SpA fino al 30 aprile 2026 e soggetto a verifiche quinquennali da parte del Ministero dello Sviluppo economico sul livello di efficienza nella fornitura del servizio, sulla base del contratto di programma 2015-2019 firmato il 15 dicembre 2015 che "regola i rapporti tra lo Stato e la società per la fornitura del servizio postale universale, Poste Italiane SpA, nel perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica, che prevedono la fornitura di servizi utili al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni mediante l'utilizzo della rete postale della Società"

nei giorni scorsi alcuni rappresentanti sindacali della provincia di Como hanno segnalato a mezzo stampa una serie di disagi non più tollerabili nel funzionamento del servizio di sportello intervenuti a seguito dell'azione di razionalizzazione dell'organico da parte di Poste Italiane. Nonostante alcuni passi avanti fatti dall'azienda, permangono ancora gravi insufficienze di organico che vanno a incidere profondamente sulla qualità dei servizi resi ai cittadini costretti troppo frequentemente a sopportare estenuanti code agli sportelli e a subire disagi che nei prossimi mesi saranno resi ancora più evidenti con l'approssimarsi del periodo natalizio e delle scadenze di fine anno;

nella provincia di Como e Lecco sono ormai continue le richieste di "distacco" dei dipendenti di Poste Italiane da un ufficio all'altro per tamponare un'emergenza divenuta ormai cronica, derivante dalla mancata sostituzione del personale cessato a vario titolo. Da strumento organizzativo utilizzato per improvvise e temporanee esigenze aziendali il distacco è divenuto oggi un abusato strumento di flessibilità alquanto comune e non più eccezionale. In particolare, negli uffici postali comaschi dei Comuni di Tavernerio, Lurate Caccivio, Como (Prestino), Capiago Intimiano e dell'Alto Lago di Como e di quelli lecchesi di Mandello del Lario, Bellano, Valmadrera, Castello Brianza e Abbadia, da mesi il personale dedicato risulta insufficiente;

a destare preoccupazione sono soprattutto le condizioni e i carichi di lavoro a cui sono sottoposti i lavoratori allo sportello degli uffici postali in carenza di organico indotti ad effettuare ore di straordinario e doppi turni, con ritmi di lavoro non più sostenibili. Così come allarmanti appaiono le pressioni continue e assillanti, segnalate anche dalla stampa locale, esercitate da taluni quadri aziendali nei confronti di alcuni dipendenti delle sale consulenze, al fine di raggiungere obiettivi e budget aziendali relativi alla vendita di prodotti finanziari e commerciali. Pressioni talvolta esercitate con atti o atteggiamenti che vanno oltre il limite del rispetto della dignità del lavoratore -:

quali iniziative il Ministro intenda metter in atto, per quanto di sua competenza, affinché Poste Italiane SpA possa avviare un reale potenziamento delle politiche attive del lavoro tale da colmare la carenza cronica di personale, soprattutto nelle province di Como e Lecco, non più in grado di sostenere ritmi e sovraccarichi di lavoro opprimenti al fine da garantire a tutti i cittadini servizi postali di qualità, affidabili ed efficienti in ogni ufficio;

se il Ministro non intenda promuovere azioni affinché Poste Italiane SpA salvaguardi le condizioni dei lavoratori evitando il verificarsi soprattutto nel settore delle consulenze di pressioni commerciali al limite del rispetto della dignità dei lavoratori.

CHIARA BRAGA

Utilizzate 599 parole su un massimo di 600